

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

AVVENIRE BOLOGNA SETTE	14/07/2024	1	La Settimana sociale e Cose della politica <i>Stefano Ottani</i>	2
AVVENIRE BOLOGNA SETTE	14/07/2024	4	Elezioni regionali, nella scelta candidati l'incognita civica <i>Di Marco Marozzi</i>	3
CORRIERE DI BOLOGNA	14/07/2024	2	De Pascale, via libera di Schlein = Con lui un'alleanza ampia è possibile <i>Francesco Rosano</i>	4
CORRIERE DI BOLOGNA	14/07/2024	9	Chiusa in casa per paura dell'ex, stalker arrestato <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/07/2024	49	Uffici pubblici: il lunedì sarà ad accesso libero <i>Z. P.</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/07/2024	49	Minacce e offese all'ex Arrestato un 55enne <i>Z. P.</i>	9

La Settimana sociale e Cose della politica

Ha sorpreso un po' tutti il risalto avuto dalla 50ª Settimana sociale dei Cattolici in Italia, che si è svolta a Trieste dal 3 al 7 luglio scorso, sul tema: «Al cuore della democrazia – Partecipare tra storia e futuro». Forse è proprio la consapevolezza che «la democrazia non gode buona salute», come ha riconosciuto papa Francesco, a rendere così rilevante la questione. La parola chiave che la Settimana ci consegna è «partecipazione», tanto vicina a «sinodalità». «La partecipazione non si improvvisa: si impara da ragazzi, da giovani, e va "allenata"» ha detto ancora il Papa. Ce lo insegnano

i giovani di «Cose nuove» di Castel Maggiore, che dopo trent'anni hanno raggiunto il traguardo prefisso. Ce ne offre una possibilità «Cose della politica», una serie di approfondimenti sulle più rilevanti questioni della vita collettiva locale, nazionale e mondiale, promossa dal Settore «Testimonianza nel mondo» della diocesi di Bologna. Ogni puntata, in videoconferenza, affronta un singolo tema, introdotto da una parola del Vangelo, presentato da uno o più esperti in materia; è aperta all'intervento dei partecipanti per raccogliere alcune indicazioni convergenti, da offrire per il bene comune.

Stefano Ottani



Peso: 5%

Elezioni regionali, nella scelta candidati l'incognita «civica»

DI MARCO MAROZZI

Elena Ugolini con la sua autocandidatura a presidente della Regione Emilia-Romagna ha accelerato la scelta del Pd al sostituto di Stefano Bonaccini, volato a Bruxelles. Mentre parte del partito accusava la professoressa cattolica di «mascherare, con una foglia di fico del civismo dell'ultimo minuto, dell'ultima curva» (Matteo Lepore) il fatto di appartenere a «uno schema che vedrà una coalizione a trazione Fratelli d'Italia», Vincenzo Colla, assessore al lavoro di Bonaccini, ex sindacalista, prendeva in mano le redini e si ritirava dalla corsa alla successione lanciando per la presidenza il suo giovane «avversario» Michel de Pascale, sindaco di Ravenna. Un ritiro che apriva la via alla scelta definitiva della Direzione regionale del partito. Ora il confronto alle elezioni di autunno potrebbe essere una sfida corretta, sui fatti più che sulle ideologie sventolate un poco a comodo da sinistra e destra. «Farò una mia lista civica, aperta a chiunque: anche al Pd, ne sarei felicissima» ha dichiarato Ugolini, annunciando la sua candidatura.

Colla con la sua uscita è diventato a 62 anni il king maker del Pd, smorzando le ambizioni di Matteo Lepore, sindaco di Bologna, 44 anni, cinque in più del collega De Pascale, il cui decennio da sindaco scadrà nel 2026, quindi vi saranno elezioni anticipate a Ravenna. De Pascale è nato a Cesena, ha due figli, è stato assessore a Cervia. Governa con quello che il Pd chiama il «campo largo», dai renziani e calendiani a M5S. Formatosi al pragmatismo moderato di Bonaccini, ora piace anche ad Elly Schlein nel suo rinnovo generazionale. Sarebbe il terzo ravennate alla presidenza, dopo Sergio Cavina negli anni '70 e Vasco Errani. Lepore ha puntato fino all'ultimo su una candidatura bolognese, che ne rafforzasse i progetti di scalata. «L'importante è che venga messa al centro Bologna, che è centrale nella strategia regionale anche quando collabora con la Romagna o con Modena, con l'Emilia» è l'ultima dichiarazione.

Elena Ugolini ha frequentazioni forti con il mondo e le gerarchie cattoliche che stimano anche Colla; è stata sottosegretaria all'Istruzione nel governo di Mario Monti, ha collaborato come consigliera con i due governi Prodi, con due Berlusconi, con quello Renzi. Classe 1959, riminese di nascita, bolognese di adozione, quattro figli. Laurea in Filosofia, dal 1993 è preside al liceo paritario Malpighi di Bologna, in cui ha attivato tre sezioni sperimentali: il biomedico, l'economico europeo, il linguistico della comunicazione; ora «rettrice» delle Scuole Malpighi, che sono numerose. Ha coordinato uno dei primi corsi fra scuola, mondo del lavoro e formazione professionale; si occupa di diffi-

coltà di apprendimento. Ha guidato la riforma dell'Invalsi (Istituto nazionale per la Valutazione del Sistema scolastico). Ha proposto il liceo musicale Lucio Dalla alle Laura Bassi. Collabora con un intellettuale eclettico come Fabio Zaffagnini, geologo, organizzatore musical, Expert della Commissione EU per il Business Management. Nel 2020 vieta i cellulari a scuola, in nome del dialogo tra i ragazzi. Ora si candida invocando il «cambio di metodi». Come tutti i «civici» ha problemi anche nel centrodestra, che pur dichiara di sostenerla.

«Il centrodestra si muove unito - ha dichiarato la ministra per l'Università Anna Maria Bernini, di Forza Italia - e anche una candidatura civica, quale è quella di Elena Ugolini, dev'essere condivisa da tutti». Nessuno dei big regionali vuole rischiare contro il Pd. Anche se a Forlì, cinque anni fa ed ora, ha vinto un ex Dc di lunga esperienza che ha coalizzato centrodestra e scontenti.

I «civici» vanno bene a parole, spesso sono considerati dei rompiscatole necessari in casi disperati. Le sconfitte per il Pd nelle ex roccaforti di Castel Maggiore e Pianoro sono state risolte accusando i giovani sindaci civici vincenti di essere in mano alla destra, anche se fra i loro supporter la sinistra era quella più visibile.



Peso: 13%

Le Regionali Il candidato ha già in tasca la coalizione: sì dei centristi e dei Cinque Stelle, fredda solo la sinistra di Avs

De Pascale, via libera di Schlein

La segretaria: «Siamo molto contenti di proporre lui, ha dimostrato grandi capacità»

di **Francesco Rosano**

«Michele de Pascale saprà dare uno slancio di innovazione garantendo continuità al buon governo dell'Emilia-Romagna». A poche ore dalla Direzione regionale del Pd che ha lanciato la corsa del sindaco di Ravenna alle Regionali attese a novembre, arriva la benedizione della segretaria Elly Schlein. «C'è la possibilità di costruire un'alleanza molto ampia e coerente», assicura Schlein, mentre dal M5S ad Azione

fioccano consensi verso de Pascale. Solo in casa Avs prevale la prudenza: «Prima parliamo dei programmi». Mentre dal fronte civico arriva la frenata della lista Cose nuove: «Vogliamo concentrarci sul nostro territorio». a pagina 2

Schlein celebra la scelta di de Pascale «Con lui un'alleanza ampia è possibile»

E a poche ore dalla candidatura fioccano i consensi. Solo Avs e Cose nuove frenano

«Siamo molto contenti di proporre Michele de Pascale come candidato presidente, saprà dare uno slancio di innovazione garantendo continuità al buon governo dell'Emilia-Romagna». A poche ore dalla Direzione regionale del Pd che ha lanciato all'unanimità la corsa del sindaco di Ravenna verso il voto anticipato di novembre (17 o 24 le date in pole), da Roma arriva la benedizione della segretaria Elly Schlein. «C'è la possibilità di costruire un'alleanza molto ampia e coerente», assicura Schlein, mentre dal M5S ad Azione fioccano consensi verso de Pascale. Solo in casa Avs prevale la prudenza: «Prima parliamo dei programmi». Mentre dal fronte civico che de Pascale ha subito detto di voler includere nella coalizione si chiama fuori a sorpresa la lista civica Cose nuove: «Un coinvolgimento ci sembra prematuro, vogliamo concentrarci sul nostro territorio», dice il giovane sindaco di Castel Maggiore, Luca Vignoli.

«Se sarò eletto sarò il presidente di tutti gli emiliano-romagnoli e già da questa setti-

mana lavorerò con umiltà per conoscere a fondo città e territori che conosco meno», ribadisce sui social de Pascale, che dedica la candidatura «alla mia Romagna e alla sua gente, le cui ferite e paure profonde, dopo il maggio dell'anno scorso, porterò sempre dentro di me».

Prima ancora di incontrare gli alleati a partire dalla prossima settimana, il sindaco e presidente della provincia di Ravenna deve sistemare le ultime cose. Ieri, nelle vesti di presidente dell'Unione delle Province d'Italia, ha comunicato la sua rinuncia all'incarico in Cassa depositi e prestiti. In mattinata, ha ufficializzato alla Direzione del Pd ravennate la possibilità di un suo addio in caso di vittoria in Regione, con la prospettiva di un voto anticipato a maggio nella città romagnola a cui il Pd deve prepararsi.

Ma la Regione viene prima ed è lì che de Pascale dovrà concentrarsi. «Il mio impegno è mettere in questa sfida tutta l'energia, la visione e l'umiltà di cui sono capace. Da oggi sono al lavoro per costruire una coalizione ampia con

forze politiche e civiche», scrive l'aspirante successore di Stefano Bonaccini, che ha affidato all'assessore ed ex «sfidante» Vincenzo Colla il compito di guidare la Fabbrica del programma.

Gli incontri con i partiti inizieranno nelle prossime ore, ma le prime reazioni confermano che il lavoro sotterraneo degli ultimi mesi è stato fatto dentro e fuori il Pd. Il primo semaforo verde è quello dei 5 Stelle. «Michele de Pascale è certamente un candidato governatore che può rendere il confronto più semplice perché da anni il M5S condivide un percorso molto positivo con lui e l'amministrazione ravennate», scrivono i coordinatori regionali Gabriele Lanzi e Marco Croatti. D'altronde, stando ai risultati delle Europee, i 5 Stelle si candidano di diritto a prenotare la vicepresidenza della Regione in caso di vittoria (Silvia Piccinini e Sabrina Pignedoli sono



i due nomi da tenere d'occhio).

Carlo Calenda, che già a inizio giugno non aveva fatto mistero di tifare per il sindaco ravennate, non ha cambiato idea. De Pascale, scrive il leader di Azione, è «un'ottima scelta. Michele è un sindaco riformista e pragmatico, ha lavorato molto bene con le aziende di Ravenna. Ne avevamo auspicato nei mesi scorsi la candidatura. Avanti». Non la pensano diversamente in casa Italia viva, dove la consigliera regionale Giulia Pighi ha solo parole di apprezzamento per de Pascale: «Con lui abbiamo condiviso la scelta e il coraggio di realizzare il nuovo rigassificatore, è assolutamente un candidato con cui sederci a discutere». Pro-

prio su questo fronte, quello delle grandi opere a impatto ambientale, bisognerà sciogliere gli ultimi nodi con Alleanza Verdi e Sinistra, che negli anni scorsi ha anche marciato contro il rigassificatore che verrà attivato nel 2025 a Ravenna. «Per ora stiamo in stand-by, prima incontriamoci per parlare di programmi», fanno sapere da Avs.

La segretaria dem, nonostante le spinte sotterranee a favore dell'assessore Vincenzo Colla, festeggia l'unità trovata sul sindaco di Ravenna. «Ha già dimostrato grandi capacità di rinnovamento e di gestione della cosa pubblica», scrive Schlein, che spezza una lancia per l'assessore al Lavoro che con il suo passo indietro ha aperto la strada a de Pa-

scale: «Voglio ringraziare profondamente Stefano Bonaccini — scrive Schlein — e anche tutta la giunta uscente, nella quale potevano esserci diversi ottimi potenziali candidati, a partire da Vincenzo Colla che ringrazio in modo particolare per la generosità e lo spirito di squadra».

Francesco Rosano



Segretaria
Elly Schlein con
il presidente
uscente
Stefano
Bonaccini (foto
Scrobologna
/ LaPresse)





In campo
Michele de Pascale, candidato alla presidenza della Regione, sindaco di Ravenna dal 2016 e presidente dell'Upi. Romagnolo doc, è lui il prescelto dal centrosinistra (Calamosca /LaPresse)



Peso:1-11%,2-68%,3-10%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

A Bentivoglio

Chiusa in casa per paura dell'ex, stalker arrestato

Chiosa in casa per paura dell'ex, dopo che quest'ultimo aveva danneggiato alcuni cartelli in giardino e all'ingresso, diventando ancora più aggressivo: nonostante l'arrivo dei carabinieri all'abitazione di Bentivoglio l'uomo, 55 anni, disoccupato, già noto alle forze dell'ordine,

ha continuato a inveire nei confronti della donna, una straniera di 48 anni, asserendo che la stessa dovesse restituirgli 85 euro. Dalle indagini sono emersi altri episodi di violenza, tanto che nel settembre del 2023 la donna aveva deciso di interrompere la relazione, scatenando

l'atteggiamento persecutorio. L'uomo è stato arrestato con le accuse di maltrattamenti e violenze. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:5%

Uffici pubblici: il lunedì sarà ad accesso libero

Grandi novità in arrivo a San Pietro in Casale con la riorganizzazione del personale del Comune. Dal 22 luglio sarà modificata la modalità di accesso all'area servizi generali, istituendo una giornata a libero accesso. Il lunedì mattina i cittadini potranno quindi recarsi in Comune e richiedere i vari servizi di questi uffici senza appuntamento.

Il sindaco Alessandro Poluzzi ha dichiarato: «Insieme agli uffici stiamo lavorando per individuare una seconda giornata di libero accesso da settembre. Abbiamo ritenuto opportuno mantenere le altre giornate su appuntamento, in modo da soddisfare le necessità di tutti i cittadini. Il Comune deve sempre più diventare un luogo con porte aperte, con cultura di collaborazione e disponibilità, casa di tutti i cittadini».

A partire da settembre verrà quindi individuata una seconda giornata da dedicare al libero accesso, mantenendo tuttavia gli appuntamenti durante il resto della settimana.

Poluzzi prosegue: «Utilizzando questa modalità ibrida si punta a permettere ai cittadini di approcciarsi all'ente nel modo che ri-

tengono più opportuno, soddisfacendo le esigenze di chi preferisce programmare i propri impegni e di chi trova più semplice presentarsi in Comune in un determinato giorno della settimana. Questa riorganizzazione è solo l'inizio di un percorso di efficientamento e apertura che intendo portare avanti con scelte condivise, senza imposizioni di sorta, coinvolgendo i dipendenti e i rappresentanti sindacali. Voglio ringraziare gli uffici comunali, a tutti i livelli, per la disponibilità e la collaborazione dimostrata in questo frangente. Il loro impegno è stato cruciale per avviare questa importante fase di cambiamento. Siamo convinti che solo attraverso un lavoro sinergico e condiviso possiamo raggiungere gli obiettivi prefissati e garantire un servizio sempre più efficiente e vicino alle esigenze di tutti i cittadini».

z.p.



Peso: 19%

Minacce e offese all'ex Arrestato un 55enne

La donna, spaventata, si è chiusa in casa ed ha chiamato i carabinieri
L'aggressore ha continuato ad inveire anche davanti ai militari

Minaccia la ex compagna e non si ferma neanche all'arrivo dei militari: 55enne arrestato. I carabinieri della stazione di Altedo, che fanno capo alla Compagnia di Molinella, due giorni fa hanno arrestato un 55enne, italiano disoccupato, noto alle Forze dell'Ordine per reati di vario genere. Dovrà rispondere dei reati di maltrattamenti e violenze nei confronti della ex compagna.

Tutto è successo quando i carabinieri, impegnati in un servizio del controllo del territorio, su richiesta della Centrale Operativa del 112, hanno eseguito un intervento presso un'abitazione del comune di Bentivoglio. Una 48enne straniera, infatti, aveva chiamato il numero unico d'emergenza e aveva richiesto l'aiuto dei militari dopo essere stata aggredita dall'ex compagno. All'arrivo dei carabinieri, dopo pochi istanti, la donna ha riferito che l'uomo 55enne in un momento di ira

aveva danneggiato un cartello posto all'ingresso del giardino nonché la porta d'ingresso principale dell'abitazione urlando impropri e minacce nei confronti della donna.

Sentendosi minacciata e in preda a una forte paura, la 48enne ha deciso di chiudersi in casa sperando così di liberarsi dall'uomo. Il 55enne, però, vedendo l'atteggiamento impaurito della donna e il suo totale rifiuto di avere alcun contatto con l'ex compagno, si è indispettito ulteriormente. Nel frattempo è arrivata una pattuglia dei militari, ma anche in loro presenza l'uomo ha continuato ad avere un atteggiamento minaccioso ed aggressivo.

Il 55enne ha iniziato ad inveire nei confronti della donna asserendo che la stessa dovesse restituirgli la somma in denaro di 85 euro. Inoltre, stando a quanto ricostruito dalla donna in caserma, nel settembre del 2023, a causa

dei ripetuti comportamenti aggressivi posti in essere dall'uomo, la donna aveva deciso di interrompere la relazione con il 55enne, ma quest'ultimo aveva continuato, in diverse circostanze, ad inveire nei confronti della 48enne con continue condotte minacciose e violente. Temendo per la propria incolumità, la donna si è rivolta ai Carabinieri per denunciare l'ex compagno. Alla luce di quanto indicato, su richiesta della Procura della Repubblica di Bologna, l'uomo è stato arrestato dai Carabinieri e tradotto presso la Casa Circondariale «Rocco D'amato» di Bologna.

z.p.

PERSECUZIONE

Dopo la denuncia fatta nel 2023, l'uomo ha incominciato a seguire e spaventare la sua vittima



Una donna denuncia le violenze nella stanza rosa di una caserma dei carabinieri



Peso: 39%